

# VISENTIN GIOVANNI s.r.l.

VIA MARCO POLO, N° 24  
31020 SAN FIOR (TV)

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA  
DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE  
(art. 13 L.R. 4/2016 e art. 19 D. Lgs. 152/2006)

**ESCLUSIONE ASSOGGETTABILITA'**  
**VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**  
**RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI RECUPERO**  
**RIFIUTI NON PERICOLOSI IN COMUNE DI SAN FIOR**  
(art. 208 D. Lgs. 152/2006)

Elaborazione:

ing. Sergio Pavan  
Via Brigata Julia, 55  
31040 Giavera del Montello (TV)  
info@sergiopavan.com

Collaborazione:

Berit s.r.l.s.  
Via Bosco, 36/A  
31010 Godega di Sant'Urbano (TV)  
ambiente@beritsrl.it

Motivazione  
**Prima emissione**

Data  
**07/06/2022**

Edizione  
**01/2022**

Revisione  
**00**

Coordinatore Studio Preliminare Ambientale  
Ing. Sergio Pavan



Il Legale rappresentante

VISENTIN GIOVANNI S.R.L.

A handwritten signature in black ink, appearing to be "S. Pavan", written over the company name.

**INDICE**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E URBANISTICO .....</b>	<b>4</b>
<b>3. AREE SIC E ZPS PROSSIME ALL'IMPIANTO .....</b>	<b>6</b>
<b>4. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITA' ATTUALI .....</b>	<b>8</b>
<b>5. VALUTAZIONE SINTETICA DELLE INCIDENZE .....</b>	<b>13</b>
<b>6. CONCLUSIONI .....</b>	<b>14</b>

---

## 1. PREMESSA

---

### 1.1 INTRODUZIONE

La ditta Visentin Giovanni s.r.l. esercita l'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso un impianto esistente e già completamente realizzato sito in Via Marco Polo a San Fior (TV), autorizzato all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, con D.D.P. n. 727/2012 del 12/12/2012, successivamente modificato con D.D.P. n. 121/2014 del 18/03/2014 (modifica ragione sociale) e con D.D.P. n. 458/2014 del 17/10/2014 (introduzione attività di ossitaglio).

L'attuale autorizzazione scade il 10/12/2022 e la ditta deve chiedere il rinnovo con almeno 180 giorni di anticipo.

**La ditta, svolgendo l'attività di recupero R4 e non essendo stata mai sottoposta a procedimenti di valutazione di impatto ambientale, deve essere sottoposta a screening VIA ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016.**

**Si precisa che non sono modifiche di alcun tipo rispetto allo stato autorizzato.**

La presente relazione viene redatta ai sensi del punto 2.2 dell'Allegato A della Delibera di Giunta Regionale del Veneto n° 1400 del 29 agosto 2017 "Piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza".

### 1.2 PRESENTAZIONE DEL RICHIEDENTE

La ditta vanta un'esperienza ventennale nel settore dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi e del commercio all'ingrosso di rottami e materiali di recupero metallici.

Ragione sociale	VISENTIN GIOVANNI S.R.L.
Indirizzo impianto e sede legale	Via Marco Polo 24 – San Fior (TV)
P. IVA	01822150262
Indirizzo mail	info@visentingiovanni.it
Indirizzo PEC	visentingiovanisnc@legalmail.it
Legale rappresentante	Flavio Visentin
Responsabile tecnico	Diego Visentin
Orari lavorativi invernali	8-12, 13.30-17.30
Orari lavorativi estivi	8-12, 13.30-17.30
Giorni lavorativi (gg/anno)	240
Numero addetti	5

## 2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E URBANISTICO

La ditta Visentin Giovanni s.r.l. è ubicata in Via Marco Polo nel Comune di San Fior (TV), all'interno della lottizzazione industriale CIPRAS e in prossimità con il confine comunale di Colle Umberto.

L'impianto di recupero è articolato su due diversi lotti, separati dalla via Marco Polo. Il lotto n. 15, posto sul lato est di Via Marco Polo, ha una estensione complessiva di 4.818 mq ed ospita anche il capannone dell'Azienda. Il lotto n. 8, posto sul lato ovest di Via Marco Polo, ha una estensione complessiva di mq 2.651, interamente scoperti.

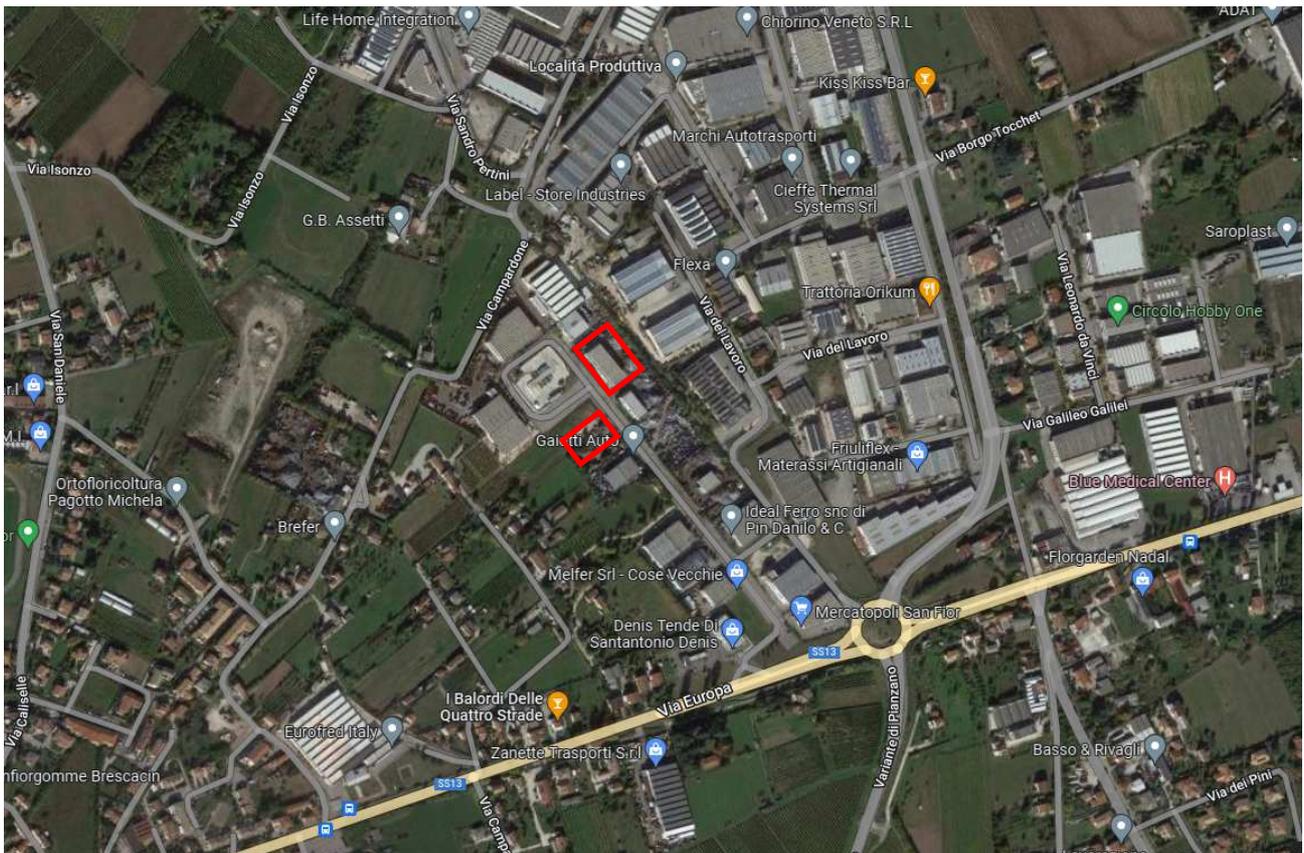


Fig. 1 – Vista aerea

Le aree confinanti risultano essere:

- lato nord: altre attività di recupero rifiuti, ecocentro comunale ed altre attività produttive;
- lato est: attività industriali – artigianali di vario genere (in Comune di Colle Umberto) e, rispetto al lotto n. 8, altri impianti di recupero rifiuti;
- lato sud: altre attività di recupero rifiuti;
- lato ovest: ecocentro comunale, rispetto al lotto n. 15, e zona agricola, rispetto al lotto n. 8.

Gli immobili su cui la ditta svolge l'attività sono catastalmente censiti al Foglio n. 10, mappali n. 1360 e 1387 del Censuario di San Fior (lotto n. 15) e Foglio n. 10, mappali n. 1431, 1435 e 1363 del Censuario di San Fior (lotto n. 8). L'impianto ricade all'interno di un'area classificata da PRG come Z.T.O. "D2-1 - zona produttiva di espansione" e dal Piano degli Interventi del Comune di San Fior come zona "Dc – zone produttive da confermare".

Il Comune di San Fior è dotato di Piano degli Interventi, secondo il quale l’impianto ricade all’interno di un’area classificata come zona omogenea Dc – produttiva confermata.

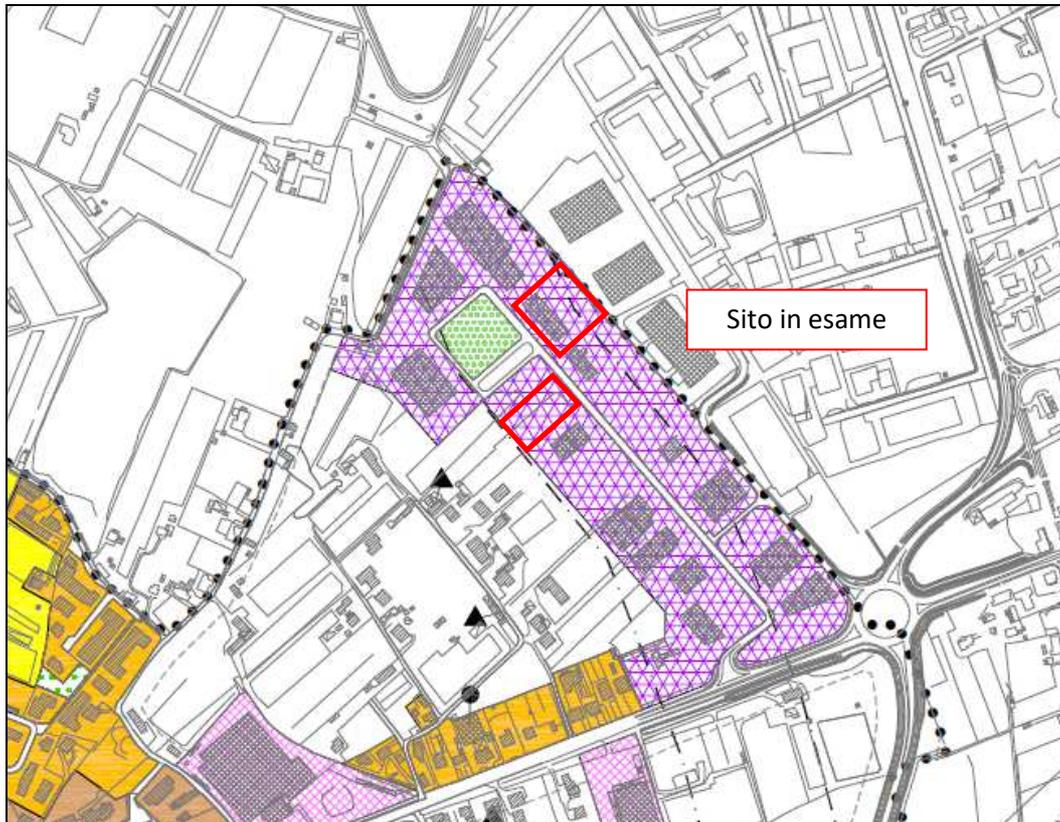


Fig. 2 – Estratto Tav. 1 PI “Intero territorio comunale”



ZONA OMOGENEA Dc - PRODUTTIVE CONFERMATE

Presso l’area in esame non sono presenti aree di tutela.

La localizzazione dell’impianto e l’attività svolta risultano compatibili con quanto previsto dalla cartografia e dalle Norme Tecniche del Piano degli Interventi.

### 3. AREE SIC E ZPS PROSSIME ALL'IMPIANTO

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, riguardante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatica, è necessario valutare preliminarmente la significatività dei possibili effetti dell'attività relativamente alle zone SIC e ZPS esistenti.

La ditta si trova completamente all'esterno, e ben lontana, dai siti della Rete Natura 2000. Nel comune di San Fior, ma nella sua parte sud, è presente una zona SIC ZPS contrassegnata dal codice IT3240029, denominata "ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano". L'area in questione si trova a circa 4 km dall'impianto della ditta Visentin Giovanni s.r.l.

Nel limitrofo Comune di Colle Umberto è inserita una zona SIC contrassegnata dal codice IT3240032 ambito fluviale del Meschio. La suddetta area si trova a circa 3 km dall'impianto della ditta Visentin Giovanni s.r.l.

Le altre aree SIC / ZPS si trovano a distanza superiore a 6 km.

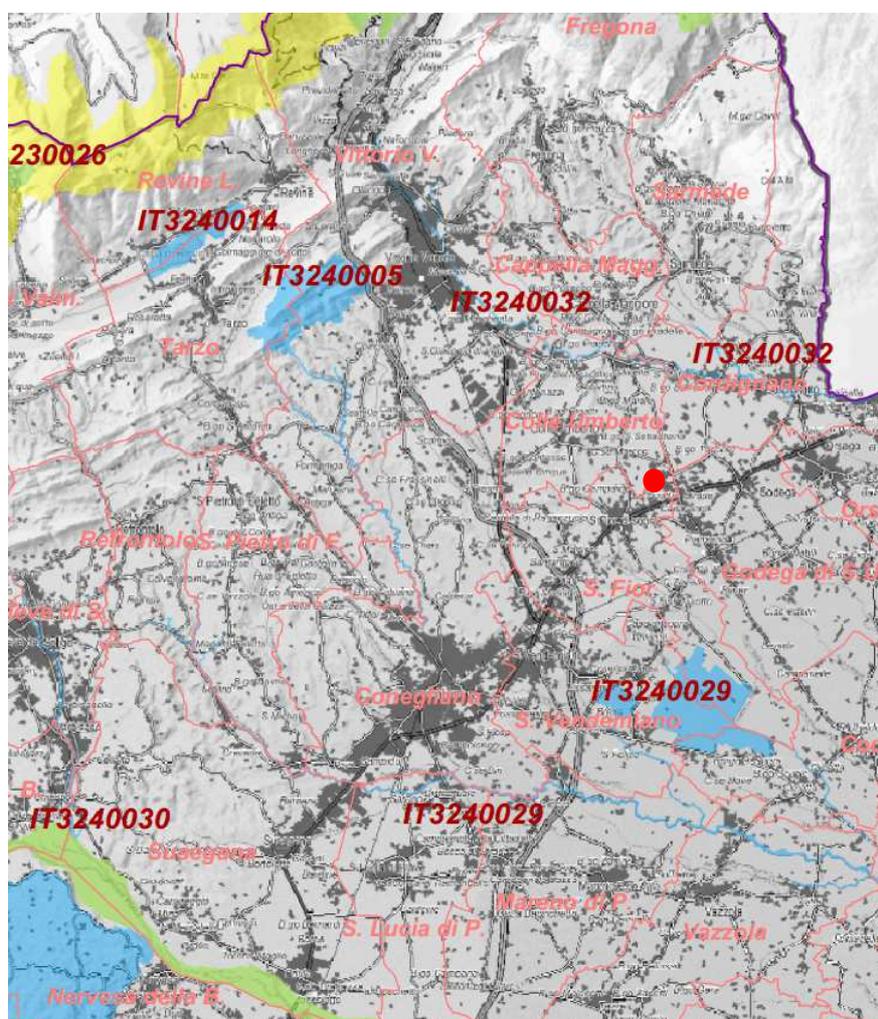


Fig. 4 - Estratto elaborato siti della Rete Natura 2000 del Veneto in Provincia di Treviso

**IT3240032 “Fiume Meschio”:**

SIC senza relazione con altri Siti della Rete Natura 2000 – dista circa 3 km lineari.

Il sito è localizzato a Nord dell’impianto della ditta Visentin Giovanni s.r.l.

La scheda identificativa del SIC descrive l’ambito quale tratto di corso di risorgiva con ampie fasce di vegetazione di cinta, rive con copertura arborea arbustiva e praterie umide o marcite. Nel complesso ben conservato, anche per la sistemazione agricola ancora con caratteristiche a rotazione. I fattori di vulnerabilità sono ascrivibili a cambiamenti dell’idrodinamica e dell’assetto agricolo.

**IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”.**

S.I.C. contenete una Z.P.S. designata - dista circa 4 km lineari

È localizzato a Sud dell’impianto ed è attestato sulla direttrice del fiume Monticano e relativi affluenti. Il sito di importanza comunitaria (SIC) comprende il corso del fiume Livenza interessando un ambito che ricade parte in provincia di Treviso e parte in quella di Pordenone. Comprende altresì il corso inferiore del fiume Monticano e relativi affluenti, dalla periferia Sud di Conegliano Veneto all’innesto sul fiume Livenza, a Sud di Motta di Livenza.

La scheda identificativa del sito descrive l’ambito come un corso d’acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Sono presenti fasce di boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti e vegetazione acquatica composita. Si tratta quindi di un sistema di pianura con notevoli valenze faunistiche e vegetazionali. I popolamenti fluviali presenti risultano compenetrati, tipici di acque lente. Sono costituiti da vegetazioni sommerse del *Ranunculion fluitantis*, del *Potamogetonion pectinati* e del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minoris* e da cariceti e canneti ad elofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*. I boschetti ripari sono inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*. Gli aspetti vulnerabili del sito sono riconducibili alla presenza delle specie tutelate e degli habitat, presenti nel tratto di SIC ricadente in territorio comunale di San Vendemiano, con particolare riferimento ai processi di antropizzazione delle rive e di inquinamento delle acque, come riportato nella scheda Natura 2000.

#### 4. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITA'

La ditta Visentin Giovanni s.r.l. svolge la propria attività su due aree ben distinte, separate da Via Marco Polo, ovvero il lotto n. 8 (a ovest della via) e il lotto n. 15 (a est della via). Il lotto n. 15 ospita il capannone aziendale, il lotto n. 8 ospita l'impianto di riduzione volumetrica dei rifiuti (pressa – cesoia).

Il lotto 8 ha una superficie di 2651 mq, tutti scoperti, così suddivisi:

- 2319 m<sup>2</sup> di piazzale scoperto per stoccaggio, manovra e parcheggio;
- 332 m<sup>2</sup> di area verde.

Il lotto 15 ha una superficie di 4818 mq, così suddivisi:

- 3815 m<sup>2</sup> scoperti, di cui:
  - 3183 m<sup>2</sup> di piazzale scoperto per stoccaggio, manovra, pesa e parcheggio;
  - 632 m<sup>2</sup> di area verde.
- 1003 m<sup>2</sup> coperti, di cui:
  - 43 m<sup>2</sup> ufficio;
  - 960 area di stoccaggio e movimentazione.

I piazzali sono perimetrati da un muretto in cemento armato di 25 cm di spessore per due metri di altezza, per i primi 8 metri dei lati confinanti con gli altri impianti; nel lato confinante la strada è inoltre piantata una siepe di circa 2.5 metri di altezza.

La ditta svolge le seguenti attività di recupero:

1. operazione di recupero di metalli ferrosi e non ferrosi (R4);
2. operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso altri impianti o funzionale all'attività di recupero svolta presso il sito;
3. operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:
  - a) operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;
  - b) operazioni di accorpamento di rifiuti aventi codice CER uguale al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero;
  - c) operazioni di riduzione volumetrica al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso l'impianto di recupero successivo.

I codici CER autorizzati (D.D.P. n. 727/2012 del 10/12/2012) sono i seguenti:

CER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO
		SELEZIONE CERNITA R12	RECUPERO SECCHI Selezione e recupero metalli R4	MESSA IN RISERVA R13
02.01.10	rifiuti metallici	X	X	X

CER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO
		SELEZIONE CERNITA R12	RECUPERO SECCHI Selezione e recupero metalli R4	MESSA IN RISERVA R13
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 <i>Prescrizione: limitatamente a pallets e/o sfridi di legno e/o impiallacci e pannelli</i>			X
10.02.10	scaglie di laminazione	X	X	X
12.01.01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X
12.01.02	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X
12.01.03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X	X
12.01.04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici			X
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	X	X	X
12.01.99	rifiuti non specificati altrimenti <i>Prescrizione: limitatamente ai rottami metallici e affini specificando la tipologia di rifiuti nello spazio annotazione di registri e formulari</i>	X	X	X
15.01.01	imballaggi di carta e cartone			X
15.01.03	imballaggi in legno			X
15.01.04	imballaggi metallici	X	X	X
15.01.06	imballaggi in materiali misti	X	X	X
15.01.07	imballaggi di vetro			X
16.01.03	pneumatici fuori uso			X
16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X		X
16.01.12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.11			X
16.01.16	serbatoi per gas liquefatto <i>Prescrizione: i serbatoi devono essere privi di materiale combustibile</i>		X	X
16.01.17	metalli ferrosi	X	X	X
16.01.18	metalli non ferrosi	X	X	X
16.01.19	plastica	X		X
16.01.20	vetro	X		X
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce da 160209 a 160213 <i>Prescrizione: limitatamente alle apparecchiature costituite da parti metalliche con esclusione di quelle contenenti mercurio e/o pannelli espansi con CFC e/o cinescopi o tubi catodici</i>			X
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 <i>Prescrizione: limitatamente ai rottami metallici e affini specificando la tipologia di rifiuti nello spazio annotazioni e formulari</i>		X	X

CER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO
		SELEZIONE CERNITA	RECUPERO SECCHI Selezione e recupero metalli	MESSA IN RISERVA
		R12	R4	R13
17.02.01	legno	X		X
17.02.02	vetro	X		X
17.04.01	rame, bronzo, ottone	X	X	X
17.04.02	alluminio	X	X	X
17.04.03	piombo	X	X	X
17.04.04	zinco	X	X	X
17.04.05	ferro e acciaio	X	X	X
17.04.06	stagno	X	X	X
17.04.07	metalli misti	X	X	X
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X
19.12.02	metalli ferrosi	X	X	X
19.12.03	metalli non ferrosi	X	X	X
20.01.01	carta e cartone	X		X
20.01.02	vetro	X		X
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135  <i>Prescrizione: limitatamente alle apparecchiature costituite da parti metalliche con esclusione di quelle contenenti mercurio e/o pannelli espansi con CFC e/o cinescopi o tubi catodici</i>		X	X
20.01.39	plastica	X		X
20.01.40	Metalli  <i>Prescrizione: limitatamente alle frazioni di rifiuti costituiti prevalentemente da parti metalliche (es. armadi e scaffalature metalliche, reti da letto, ecc.) in ogni caso non contenenti mercurio e/o pannelli espansi con CFC e/o cinescopi o tubi catodici</i>	X	X	X
20.03.07	Rifiuti ingombranti	X	X	X

L'intera area dell'impianto della ditta Visentin Giovanni s.r.l. dedicata allo stoccaggio di rifiuti è pavimentata e dotata di idonea rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale.

Le operazioni di messa in riserva temporanea dei rifiuti e dei materiali trattati vengono realizzate ponendo questi in cumuli (su platea pavimentata) oppure su cassoni scarrabili o big bags oppure altre tipologie di contenitori.

Vengono osservate le seguenti modalità di deposito dei rifiuti:

- 1) le diverse tipologie di rifiuti e, una volta autorizzata l'attività di recupero R4, di materiale avente la qualifica di end of waste vengono opportunamente divise tra loro mediante idonee barriere oppure lasciando una distanza idonea. Viene evitata la commistione o miscelazione di rifiuti con materie prime secondarie o di diverse tipologie di rifiuti tra loro;
- 2) ciascuna tipologia di rifiuto è individuata da apposita cartellonistica;
- 3) a seconda della natura del rifiuto questo può essere predisposto al suo stoccaggio in varie forme:

- a) rifiuti con stato fisico solido non pulverulento, con pezzature di maggiori dimensioni, vengono di norma stoccati in cumuli e, nei casi in cui questi siano trattati con natura più saltuaria, vedasi ad esempio rame, zinco, ecc., vengono stoccati in cassoni o contenitori di varie dimensioni, coperti ed a tenuta stagna;
- b) rifiuti con stato fisico solido non pulverulento, le cui dimensioni dei singoli pezzi siano ridotte (ad esempio trucioli o residui delle lavorazioni meccaniche superficiali), vengono stoccati in contenitori o cassoni coperti, in big bag o in cumuli;
- c) rifiuti con stato fisico solido pulverulento vengono stoccati in adeguati contenitori o cassoni coperti e a tenuta stagna oppure in big bag nel caso in cui le condizioni fisiche del rifiuto ne garantiscano la sicurezza; in ogni caso viene impedita qualsiasi dispersione eolica;
- d) i rifiuti identificati con codice CER 16.01.xx vengono stoccati in cumuli o contenitori a seconda della loro natura. In particolare, i pezzi risultanti dalle manutenzioni e riparazioni di veicoli, date le loro forme e dimensioni variabili e non adeguate allo stoccaggio in cumulo, vengono posti in contenitori di piccole/medie dimensioni o cassoni.

Una volta effettuata l'operazione di scarico, si provvede ad operare la selezione e cernita dei rifiuti. Si provvede quindi ad asportare manualmente o con mezzi meccanici tutte le sostanze estranee o comunque indesiderate, in maniera tale da ottenere un prodotto il più possibile omogeneo.

Le sostanze estranee non compatibili con alcuna ulteriore fase o ciclo di recupero, né all'interno dell'azienda né in impianti esterni, vengono avviate allo smaltimento in impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006. Qualora si dovessero trovare, tra i rifiuti raccolti, materiali contaminati o comunque potenzialmente pericolosi, questi verranno stoccati in recipienti chiusi, dotati di idonee caratteristiche chimico fisiche e bacino di contenimento, per essere avviati allo smaltimento mediante ditte autorizzate.

L'eventuale riduzione volumetrica dei rifiuti viene fatta mediante pressa – cesoia, ragno, impianto di ossitaglio (dotato di impianto di filtrazione) o altre attrezzature manuali.

La ditta non tratta rifiuti liquidi, non utilizza acqua all'interno del proprio ciclo produttivo e dispone di idonei impianti di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento a servizio, rispettivamente, di ciascuno dei due piazzali (lotto n. 8 e lotto n. 15). Non sono previste modifiche al sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale rispetto allo stato autorizzato dalla Provincia di Treviso con D.D.P. n. 273/2013 del 6/5/2013.

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche consiste in una serie di pozzetti disposti sui due piazzali con pendenza della pavimentazione del 0.5%, idonea al convogliamento delle acque nella rete di raccolta, costituita da tubi in PVC e cemento. Il controllo del funzionamento del sistema di raccolta e la sua eventuale manutenzione vengono effettuati con regolarità.

Per ciascun lotto il sistema di trattamento e scarico delle acque meteoriche prevede quanto segue:

- 1. le acque di prima pioggia vengono separate dalle acque di seconda pioggia mediante l'azionamento di un sensore di pioggia temporizzato;
- 2. le acque di prima pioggia vengono convogliate prima in una vasca di sedimentazione e successivamente in una vasca di disoleazione. Opportunamente depurate, confluiscono in un bacino di fitoevapotraspirazione a tenuta (non sono presenti scarichi). A valle

dell'impianto di fitoevapotraspirazione è presente un pozzetto per la raccolta di eventuali acque di supero, che vengono riciclate all'interno dell'impianto.

3. le acque di seconda pioggia sono invece trattate mediante una vasca circolare di dissabbiatura e disoleazione e quindi scaricate mediante subirrigazione nell'area verde.

I rifiuti ottenuti (fanghi e oli) nelle unità di trattamento vengono smaltiti regolarmente mediante ditte specializzate.

## 5. VALUTAZIONE SINTETICA DELLE INCIDENZE

Nella presente tabella viene brevemente descritta, per quanto non dovuta, l'identificazione dei possibili effetti sul sito comunitario esaminato:

IMPATTO	PERCENTUALE, GRADO DI FRAMMENTAZIONE e ALTRI INDICATORI
<b>Perdita di superficie di habitat</b>	Nessuna perdita di habitat in quanto si tratta di un impianto di recupero rifiuti esistente e già operativo, situato a circa 3 km dal sito SIC / ZPS più vicino.
<b>Frammentazione di habitat</b>	Nessuna frammentazione è prevedibile per le regioni sopra esposte.
<b>Perdita di superficie di habitat di specie</b>	Non è prevedibile alcuna perdita in considerazione dell'assenza nell'area di intervento di habitat, di componenti biotiche animali e vegetali significative dei SIC.
<b>Frammentazione di habitat di specie</b>	Nessuna frammentazione è prevedibile per le regioni sopra esposte
<b>Perdita di specie naturalistica</b>	Non è prevedibile alcuna perdita in considerazione che l'intervento sarà effettuato all'interno di un'area già urbanizzata.
<b>Calo di densità delle popolazioni</b>	Nessuna interferenza prevedibile con le popolazioni dei siti
<b>Disturbo antropico</b>	Il disturbo antropico legato all'intervento non avrà alcuna influenza nei confronti dell'area SIC / ZPS.
<b>Emissioni liquide</b>	Non sono previste modifiche degli scarichi rispetto allo stato autorizzato dalla Provincia di Treviso.
<b>Emissioni in atmosfera</b>	L'impianto di ossitaglio risulta dotato di impianto di filtrazione. Non sono presenti sorgenti significative di emissione. Non sono gestiti rifiuti putrescibili.
<b>Emissioni di rumore</b>	L'impatto acustico non ha alcuna interferenza significativa nei confronti dell'area SIC.
<b>Modifiche della qualità dei suoli</b>	Non si prevedono a seguito dell'intervento perdite e variazioni indotte di aree del suolo dei SIC esaminati.
<b>Modifiche della qualità dell'aria</b>	Non si prevedono alterazioni in grado di modificare sistematicamente e creare incidenze negative sulle specie tutelate.
<b>Modifiche della qualità delle acque</b>	L'esercizio non comporta alterazioni sulla qualità delle acque connesse con i siti in esame.
<b>Emiss. luminose</b>	Non è previsto alcun incremento della luminosità.
<b>Radiazioni e calore</b>	Il progetto non comporta incrementi di temperatura dell'ambiente circostante né emissioni di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.
<b>Impatto sulla Salute Pubblica</b>	L'esercizio non comporta alterazioni o impatti per la salute pubblica.
<b>Impatto sulla componente del Paesaggio</b>	Non vi è alcun impatto visivo sul paesaggio naturale in quanto l'intervento sarà realizzato all'interno di una zona industriale esistente ed in un capannone esistente.
<b>Utilizzo di risorse ambientali</b>	Non è previsto l'uso di risorse ambientali interconnesse con i siti esaminati.

---

## 6. CONCLUSIONI

---

Secondo quanto previsto dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CE e richiamato al punto 2.2 della DGRV 1400/2017, la valutazione di incidenza non è necessaria per gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

Le valutazioni espresse nel paragrafo precedente e la valutazione delle distanze dei siti della rete Natura 2000 dall'impianto della ditta Visentin Giovanni s.r.l., già completamente realizzato ed operativo all'interno di una zona a destinazione produttiva, permettono di affermare che non risulta possibile alcun impatto significativo sulla rete Natura 2000.

Quanto sopra porta a concludere che non sussiste la necessità di procedura di valutazione di incidenza ambientale per il rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto della ditta Visentin Giovanni s.r.l.